

Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



*Pagina nel cuore
per coloro che amano amarmi
commento sapienziale
all' APOCALISSE*

Scritti di Anna Maria Ossi

Corso di Esercizi spirituali

28-4-2016 =1-5-2016

a Tavernerio

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

“Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli” (Lc. 10,21)

Con queste Parole del Figlio, ringrazio il Padre, per questa rivelazione a noi donata quale approfondimento dell'Apocalisse.

Sappiamo bene che questo libro giovanneo e tutta la Rivelazione è per tutta l'umanità. Sappiamo anche che Gesù nel Vangelo si rivolge talvolta esclusivamente agli Apostoli. Sceglie i destinatari della sua Parola.

In questo testo prezioso i destinatari sono “coloro che Mi amano”. Questi, dunque, dovremmo essere noi, fruitori abituali di queste rivelazioni aggiuntive a noi elargite ad esclusiva iniziativa divina.

Sono una decina i passi di questi testi dai quali traspare la nostra privilegiata condizione di destinatari. Il più significativo tra questi passi è a mio parere il seguente: “Sia per voi, o miei eletti, la visione dell'Arca dell'Alleanza eterna che già agisce nei vostri cuori da stimolo e da richiamo per coloro che chiamo e chiamerò” (n.11).

Mi par di capire che la nostra quotidiana o almeno frequente alimentazione eucaristica, grazie al Corpo e al Sangue di Cristo, suggello della “Nuova ed Eterna Alleanza”, ci rende eletti e cari al Cuore del Padre. Se siamo davvero, come spero, cuori “amanti dell'Amore”

ci sarà gradito essere considerati capaci di cogliere e di valorizzare nel modo giusto tutte le divine innovazioni che ci è dato di incontrare nei testi a noi donati.

“Ecco Io faccio nuove tutte le cose. Sappiate riconoscere che queste parole sono certe e veraci, che sin d’ora sono compiute nei cuori amanti dell’Amore” (21).

Questo Amore “a cui l’anima sposa anela”, così si presenta a noi e a tutti: “ed ecco l’Amore! Io sono l’Alfa e l’Omega, il Principio e la Fine. Chi sarà vittorioso erediterà questi beni, Io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.” (21)

Padre Gianfranco Verri

Premessa

5/2/1984

La luce sapienziale adduce alla grazia del cuore la seguente mia Volontà:

“Il contenuto di quanto via via rivelerò in queste pagine non vuol esser certo il superamento dei contenuti biblici, ma la rivelazione approfondita di quanto già rivelato. Esegui dunque, piccolo cuore confidente, secondo la mia Parola”

Iddio Padre

1 Prologo

Il sigillo a voi aperto dalla perfezione divina di Gesù Cristo, Figlio mio unigenito, vi conduca a purissima grazia.

Per delibera divina verranno esplicitati vari documenti indicativi di quanto avverrà nei giorni della più grave purificazione che sull'umanità, dal tempo di Noè al vostro, sia mai stato permesso avvenisse.

Conoscerete così il valore dell'anno santo della redenzione.

Presenterò tutta la interpretazione, dando inizio dai vari punti biblici dell'Apocalisse di S. Giovanni.

Badate che non è meditazione per il cuore confidente, ma la presentazione di tutti i capitoli numerati esistenti sulla Bibbia, da me configurati nell'epoca presente.

Il consolidarsi della conoscenza ad opera dello Spirito Santo Paraclito attesta la purezza del mio dono a coloro che mi amano.

I presupposti operativi verranno di conseguenza tenuti presenti, per non incorrere nella perdita della luce della fede esistente, ma questa ne risulti rafforzata.

Iddio Padre

I. LE LETTERE ALLE CHIESE DI ASIA

Indirizzo

Io, Iddio Padre ed eterno, dico: vinto è il perverso, per l'innegabilità imperante, che il Cristo è in voi e per voi "fiamma ardente dell'Amore Divino", perché, glorificandomi, mi glorifichiate per impetrare il dono della gioia dell'eterno amore.

Visione preparatoria

È preannuncio divino condividere dell'amore la verità tutta intera, che lo Spirito Santo Paraclito consolidandola nella pienezza dei cuori dona alle genti, nel vivaio generativo di vera capacità d'essere lampade, cioè luce della sapienza del Padre alle quali Io porgo pienezza di grazia perché tutti possano amare.

2 I Efeso

La prima stella partecipa i suoi raggi alla perseveranza apostolica, simbolo del cammino della Chiesa nei secoli e che ora sarà chiamata a dimostrare di non avere abbandonato l'Amore, con il quale e per il quale è stata costituita perché la fedeltà a Dio ridona la gioia di gustare dell'albero della vita, la dolcezza del frutto che deifica. È unità uomo-donna che, per sostanziale fede e fedeltà in Dio, godono d'alimentarsi di ciò che Dio concede loro: il frutto benedetto del seno di Maria, purissima Vergine, Corredentrica, che dona voce al cuore perché la perfezione umana sia.

II Smirne

La perfezione umana non è utopia! È la ricchezza per coloro che, pur nella povertà della carne, hanno saputo subire la carcerazione dei propri istinti per ottenere la coronazione della vita. Per questo non subirà la seconda morte.

I risorti in Cristo permangono al mio cospetto immacolati nell'amore.

III Pergamo

È per la mia Chiesa l'ammonimento di non lasciarsi corrompere da coloro che sono seguaci del demonio, mentitori e perversi.

La lama a doppio taglio della Parola divina vince i tentacoli dell'infido, che soffocare vuole il respiro dei cuori.

La manna nascosta sfamerà lo spirito vincitore sul male, ribattezzando con nome spirituale l'identità che l'amore vuole assumere nel cuore umano.

IV Tiatira

Nel roboante scontento del mondo, nell'errore del falso credere, molti colgono nell'iniquità dell'apporto umano a ciò che è spirituale grave indicazione, che falsa il volto della mia Chiesa deturpandolo con atti che oltraggiano ogni pudore.

Il vincitore ama l'umanità di Cristo, ma non la oltraggia né spiritualmente né fisicamente, nell'integrità perfetta della sapienza del cuore che annulla ogni tenebra

perché, in santità e giustizia, siate mia stirpe eletta, radiosa stella del mattino della Nuova Aurora, perché regni dell'Amore la vera identità con me che sono luce.

3. V Sardi

Percepire dovete la voce della coscienza, che ad ognuno dice: “Ravvediti; giungi al battesimo dello Spirito d'amore eterno, che attende da te la risalita da una condizione di peccato, per non farti più soggiacere alla condizione di schiavitù che ti sei imposto”.

La veste candida è valore di luce che concentra in sé tutti i raggi della misericordia divina, perché nota sia la via alla virtù santificante le promesse dichiaranti vincitore colui che sa adornarsi con tale veste.

VI Filadelfia

Turgore di seno materno donerà infinito alimento sapienziale alla mia Chiesa, perché il vincitore sia in Cristo Gesù unità vivificante con inciso dell'amore il consacrante segno, per totale signoria sul male.

VII Laodicea

I tiepidi porgono una parola insipiente, vana e vanificante il sacrificio di croce, non imputa l'amore per sé e per gli altri, non accede alla scala dei santi, non personifica che se stesso in atto di pavoneggiarsi in abito talare, in quanto è falso sacerdote dell'altare dell'amore.

I puri sono l'incandescenza in atto di donare l'oro puro della Parola divina, il sacro sacrificio nell'ordine supremo

dell'immedesimazione del cuore, che sa unificarsi quale ostia al perfetto Amore.

I valori primordiali nella creatura umana riemergono solo se la creatura sa morire a se stessa, per cui il gelo del sepolcro sarà la sede aurea perché lo Spirito Santo, prorompendo, possa farvi risorgere alla luce incandescente della nuova vita in Cristo Gesù e nell'autentico amore che lo Spirito Santo elargisce a coloro che aprono la porta del cuore per aprire, in realtà, la porta del Regno di Dio.

II. LE VISIONI PROFETICHE

I . PRELIMINARI DEL “GRANDE GIORNO” DI DIO

4 Dio affida all’Angelo i destini del mondo

I valori simbolici di tale visione sono:

La porta aperta nel cielo: per amore dono in Gesù e Maria l’apertura della porta del cielo.

In me risiede il trono della giustizia divina; viva alleanza con l’arcobaleno, quale sincero patto d’amore tra l’uomo e me, vivificato dagli effetti di smeraldo della speranza umana.

I ventiquattro vegliardi coronati danno agli spazi eterni la sovranità di regni che rechino nella gloria la lode regale dell’universo, nel candore che la luce solo può donare, perché frutto di luce è l’universo nel mio pensiero, amato con continuità creatrice.

Lampi – voci – tuoni: potenza creatrice del mio sguardo, potenza liberatrice della mia Parola, potenza esplosiva dell’amore: verità, unità, grazia, umiltà, sapienza, vittoria, carità, le sette lampade accese del mio divino Spirito.

Mare trasparente simile a cristallo: la mia misericordia, illimitato splendore della trasparenza ed infinita profondità del mio amore.

Il primo vivente, simile a leone. Interpretazione visiva della forza regale della più elevata dinastia che diede discendenza regale al mio Figlio Gesù.

Secondo vivente con un aspetto di vitello. Interpretazione visiva dell'espressa forza della volontà esecutrice della mia Volontà, regalità d'azione alla regalità del comando.

Terzo vivente con aspetto d'uomo. Interpretazione visiva della più elevata espressione della mia creazione, amore fatto persona per amare ed esser amato; regalità umana nel puro soffio dell'amore.

Il quarto vivente era simile ad un'aquila. Interpretazione visiva della regalità del mio pensiero, nella spazialità ed elevazione dello spirito umano che ama, in me, l'Amore.

Regalità e sopraelevazione di ogni perfezione e grazia, a me incessantemente rivolta quale ringraziamento, a lode e gloria del mio nome.

5

Gesù, luce di croce.

Essere il vivente, l'Agnello di Dio, nella purezza di un unico intento: la salvezza di tutti gli uomini, vissuta quale morte per poter vincere la morte, vissuta quale vita per donar corpo a colui che è il pensiero, a colui che è l'Amore, perfezione d'assoluto per l'assoluta perfezione che solo nelle mani deificate dal sacrificio grazia ottiene di aprire il libro e togliere i sigilli.

Arte del Divino Amore, che nella realizzazione del sacrificio di croce rende a Dio ciò che è di Dio: "La sovranità dello spirito sulla carne".

La veste candida della sapienza del padre, che nutre con materna bontà il cuore d'ogni suo figlio e lo rende degno d'essere sacerdozio regale, puro amore!

6 L'Agnello spezza i sette sigilli

Primo Sigillo

Io, Gesù, vivo in mezzo a voi, cavalco la corsa alla remissione dei peccati quale Re di misericordia.

Infallibile, il dardo del mio amore coglie la profondità dei cuori e li conquista a nuova vita, togliendo ad essi il sigillo dell'ermetismo ideologico che fa soccombere nel baratro della morte morale.

Il candore del cavallo ben s'addice al candore del cavaliere, che regalmente è vincitore sull'acerrimo nemico.

Secondo Sigillo

È viva fiamma il colore rosso, simbolico del secondo cavallo, che incendia e purifica la terra dall'iniquità di guerre fratricide che sempre più sorgono ad aizzare l'egoismo umano contro Dio, la cui spada taglierà di netto la coerenza dell'infedeltà, perché ciò che è buono e colui che ne è fautore a me sia amico in santità e giustizia.

Terzo Sigillo

La nera corsa all'oro nero sarà causa di condivisione di morte, di omertà e fame per intere nazioni, che vedranno mutilate o rese desertiche le loro risorse di sopravvivenza.

Duro contributo di morte fisica e morale all'illusione del dominio e dell'esaltante ricchezza, meschina condizione che vi classifica quali poveri tra i ricchi dell'amore di Dio.

Quarto Sigillo

Ecatombe! Reprobi e perversi, veri nemici di Dio, imprigionano se stessi nella satanica superbia e si rendono fautori di morte donando esaltazione al maligno, che con voluttà ama il brulicare di vermi intorno a sé.

Spettrale verità che, incalzando negli animi, matura alla violenza che dona alla morte, condottiera su verdastrò destriero, il mandato autodistruttore di ogni dignità umana.

Quinto Sigillo

Luce eterna, speranza e gloria dei martiri della verità che Dio è Amore.

Consonanza d'amore diretta a riunire in un sol canto l'esultanza umana d'essere da Dio amata.

Verità, perfezione di vita nel valore d'esser edificazione degna della Parola, perché è Parola di Dio.

Martirio: eccelsa gioia di essere nella coerenza fautore del Regno, che alla lode unisce la realtà del vero amore:

La veste candida della giustizia, che rende tutti santi e irreprensibili al mio cospetto.

A voi, martiri, la palma della vittoria del bene sul male, che vi accoglie esultanti nella Nuova Gerusalemme.

Sesto Sigillo

A coloro la cui morte morale, abiezione e tirannide avrà segnato col marchio della bestia non potranno che viscidamente nascondersi accogliendo il fragore dello sconvolgimento fisico dell'universo, quale proiezione e risultato della gravità dello sconvolgimento morale.

Nulla varrà a nascondere la vostra identità, perché la vostra iniquità sarà sepolcro della vostra anima e del vostro corpo.

7 I servi di Dio saranno preservati.

Come marea spumeggiante l'infinito numero degli eletti di Dio, centoquarantaquattromila nel compiacimento della mia grazia, saranno coloro che segnati col sigillo divino verranno preservati dall'immane catastrofe purificatrice.

Siate accorti, figli miei, perché gli angeli stanno già apponendo i sigilli sulla vostra fronte, poi tutto sarà rovina e morte intorno a voi.

L'esultanza per la mia onnipotenza e grazia scroscerà come cascata spumeggiante in ogni cuore, che potrà assaporare finalmente il dolce frutto della vita, il vero Amore.

8 Settimo sigillo

Altare divino, sette le trombe annunzianti nel silenzio della visione beatifica della gloria e la presenza viva dell'Agnello.

Le preghiere dei santi affrettano la venuta del gran giorno

Integrità intima, fervore apostolico, coinvolgenza umanitaria a ciò che è verità e amore, avvolgerà di vero profumo l'altare eterno dell'Agnello, manifestando così la massima lode a me che, nel mio Figlio prediletto, ho espresso la mirabile grazia della perfezione umano-divina.

Le prime quattro trombe.

A voi, popoli della terra, dico: non concepite iniquità, perché il suono della prima tromba è a voi diretto per finire col fuoco della misericordia l'azione redentrice della tempesta dei cuori che uniranno il loro sangue alla realtà del fuoco d'amore che, se non accolto, inaridire farà ogni arbusto ed ogni erba, rendendo desertico per l'arsura un terzo della terra.

Il suono della seconda tromba preannuncia la morte dei mari, per la violenza che gli stessi colpiti dalla temerarietà umana denunciano condannandovi.

“Scellerato mondo che rendi amara ogni fonte”, squilla la terza tromba che ne annuncia la realtà mortale: della vita vi ho reso fiume e l'avete disseccato con l'amarezza del crudo egoismo, che dissocia la fonte dal corso del fiume perché inaridisca la Parola stessa della

fecondità della vita in tutte le sue forme: fisica, morale, materiale.

Il sole, la luna e le stelle s'oscurano al suono della quarta tromba, perché fatalmente l'uomo colpisce non solo le regole di vita, ma la provvida regolazione astrale che la mia potenza ha donato perché fosse ordine e vita sulla terra.

Udite, udite il richiamo che il regale volo del mio pensiero annuncia alle genti, quale sacro e inviolabile monito al cuore umano. Elevate lo sguardo alla sapienza divina, accoglietene con bontà il consiglio.

9 La quinta tromba

Contorcimento blasfemo è il tributo che il maligno impone imponendosi in coloro che subiscono l'invasione spirituale delle orripilanti angustie malefiche, quale documento di ineluttabile verità che l'inferno esiste.

Esplosione satanica del bubbone infernale, veleno contrapposto ad ogni bene nell'orrido tentativo di distruggere ciò che è buono.

Mai vi colga la tentazione d'essere colti nella compiacenza di ciò che è male: il risucchio sarebbe inevitabile.

I potenti richiami all'umanità vengano vissuti ed accolti, perché grave è nel corso della realtà finale dell'era del peccato la lotta condotta contro l'iniquità.

Assenti, spergiuri, causa di vera e propria depravazione spirituale avranno conseguenze decisive e inderogabili nel particolare, inevitabile castigo, dedicato

quale ordine primario al valore del castigo quale tempo di recupero e di conversione delle anime.

Il roboante, decisivo attacco alle asperità spirituali dell'uomo avrà ripercussioni e risonanza, in quanto Satana stesso avrà scoperto il suo gioco infernale per acutizzare la persecuzione in atto.

La sesta tromba

Vertice d'assoluta gloria, per Volontà Divina procederà nell'autentica sgominazione di intere popolazioni di bassi spiriti inquinanti le menti di altrettanti meschini, che aderiranno ad essi nonostante l'avvertimento.

Meditate, meditate genti!

10 Imminenza del castigo

Volto di sole la verità dell'essere nuovo ponte tra il mare della misericordia divina e la terra, che anela dirsi sposata al suo Creatore.

I sette tuoni: potenza di colui che parla alle sette Chiese e che nell'arcobaleno porrà il segno della fine delle tempeste, per cui bene è stato l'aver ingoiato il libro della verità tutta intera perché sarà conoscenza di coloro che vedranno apparire il settimo angelo... allora si compirà il mistero di Dio come egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti.

11 I due testimoni

Benedetti coloro che vengono nel nome del Signore, perché in me riposeranno e troveranno difesa e convalida alla loro missione sulla terra.

La giustizia divina non permette la morte, visibile nella decomposizione di ciò che è corrotto, ove non esiste corruzione ma reale grazia di vita.

Santa resurrezione da morte è imminente per ogni anima di giusto, che verrà chiamato ad operare per il Regno mio.

Iperbole dolorosa la derisione, lo scherno, la mancanza di sensibilità delle divine realtà.

Non è bene né giusto applicare ai passaggi più significativi della profezia biblica la regola del tutto simbolico, perché molto di ciò che è presentato non è solo di carattere simbolico, ma reale nel come la profezia si compirà.

La simbologia è riferibile a quanti subiranno in un modo o nell'altro martirio, per essersi dichiarati profeti e per aver testimoniato la verità in atto.

La settima tromba

Il mio Regno di gloria è da sempre meta corrisposta a coloro che saggiamente e santamente operarono, operano e opereranno alla verità nella carità.

Sia per voi, o miei eletti, la visione dell'arca dell'alleanza eterna che già agisce nei vostri cuori da stimolo e da richiamo per coloro che chiamo e chiamerò.

12 Visione della donna e il drago

I reprobì, quale identificazione del rosso Drago, alla donazione solenne della Chiesa, di luce viva illuminata, vorrebbero ghermire il frutto benedetto del suo seno nel dolore delle doglie, reso realtà vivente di ogni cuore.

Tenacia materna della Chiesa che aurea, solenne, avrà nei dodici veri apostoli, nel nome affidato alle dodici tribù dei figli d'Israele, la sublime realtà di un tempo nuovo.

13 Il Drago trasmette il suo potere alla Bestia

Il tremendo vuoto morale renderà fragile l'umanità, precludendo all'individuo di gestire la sua vita nella verità.

I falsi profeti al servizio della Bestia

Il ricorso alla Bestia sarà l'atto di fiducia che l'umanità intera donerà all'ormai superpotente "calcolatore" di ogni mossa umana.

Il numero vincola al servilismo la ragione umana, costituendo la forza dell'impero del male.

Non vincola se stesso al male colui che è testimonianza viva del Cristo nella verità e nell'amore.

14 I compagni dell'Agnello

Realtà viva e feconda, nel sublime accoglimento della Volontà Divina che affastella i dorati covoni di anime sante per il Regno dell'amore.

Purezza di un canto per coloro che doneranno un cuore puro al tripudio della gloria.

Gli angeli annunziano l'ora del giudizio

Il nettare divino del preziosissimo Sangue di Gesù sarà dai santi contrapposto al calice d'abomini della prostituta.

Superamento nuovo del ghetto delle iniquità, perché sia resa giustizia al Corpo Mistico di Cristo, nell'ardore proprio dei suoi seguaci nell'ordine nuovo di perfetta carità.

Il morire è gioia per la vita in Cristo Gesù, che regna vincitore su ogni male.

Cantate, angeli, la sua gloria, perché la perversione, per merito della Passione, non è più.

Candore di vesti per cuori rinati e risorti dal candido pane di vita, Gesù.

Giudizio divino proclamano gli angeli: coloro che mentono a se stessi privati saranno dell'orgoglio contro Dio, causa e certezza di dannazione eterna.

La messe e la vendemmia delle nazioni

La mietitura è l'atto sovrano del Figlio dell'uomo, che ama sostenere lo stelo di ogni spiga perché giunga a maturazione la comprensione di ciò che sta accadendo nel rigoglioso campo umano: la mietitura comporterà la messa a punto dei doni divini nei granai dell'unico, vero Padre, Iddio vero del cielo e della terra.

Nel valore eccelso della mietitura divina vi è il diretto passaggio dell'umana creatura dalla condizione di morte

alla vita; vita concessa quale grazia per la sovranità dell'oro eccelso della Parola divina, ascoltata ed accolta perché fosse riproposta al mondo delle eterne verità.

La verità divina non si sofferma all'utilità umana, ma edifica la propria gloria nell'estendersi di un Regno d'amore senza fine.

L'allegrezza dei cuori sarà senza fine, per il valore eccelso della torchiatura che sa ricavare il vero nettare della santità umana, quale frutto maturo che sa lasciarsi torchiare per offrire, nel calice offerto da Cristo stesso Sacerdote universale, la realtà del vero sangue del Corpo Mistico di Cristo, a completamento del suo divino sacrificio e della sua gloriosa resurrezione.

15 Il cantico di Mosè e dell'Agnello

La supervisione dei sette angeli, con i flagelli dell'ira di Dio che deve compiersi, sancisce il pegno conclusivo della missione angelica ad onore e gloria di Dio.

La trasparenza dei vincitori della Bestia sarà come mare di cristallo misto al fuoco dell'amore, amato e sofferto per la vittoria del bene sul male, vittoria che scioglie le lingue ed i cuori nell'esultante cantico di Mosè e dell'Agnello, gemme di inesauribile ringraziamento del popolo santo di Dio, finalmente liberato dalla schiavitù del male a tutti gli effetti.

Ciò fu ed è per la mirabilità delle opere divine, che in sé sono lode e gloria allo Spirito Santo, che bene guida e

manifesta alle genti i giusti giudizi di Dio, al quale i giusti della terra si prostrano con amore senza confini.

I sette flagelli delle sette coppe

Alla coppa dell'ira il Signore affiderà il suo sdegno contro i perfidi e gli ingiusti ed invero non mancherà di colmare con la sua presenza il tempio della testimonianza e della sua gloria il tempio dell'animo umano, che attendere dovrà il termine dell'azione degli angeli della giustizia.

16

Terra, mare, fiumi e sorgenti, sole, il trono della Bestia e il suo regno, il fiume Eufrate; nel variare sapiente dei suoi castighi Iddio, tramite i suoi sette angeli, agisce con giustizia al verificarsi dei sette flagelli che, con potenza inaudita, libereranno la terra da ogni male.

Il furore delle tenebre vorrà contrastare l'azione divina, ma nulla di ciò che è male potrà sussistere alla potenza gloriosa di Dio, Trinità SS.

2. IL CASTIGO DI BABILONIA

17 La prostituta famosa

La fortificazione delle anime renderà palese la mole infernale della prostituzione, che deturpa la realtà dell'umanità nel concludersi del tempo del peccato, non a caso recante sulla fronte un nome misterioso, "Babilonia la grande" che sta alla "grande Babilonia, la madre delle prostitute e degli abomini della terra".

Voracità dunque di tutto ciò che è bene per distruggerlo, ricchezze per colmare le illusioni, stolta ebbrezza del sangue dei santi e dei martiri di Gesù, quale orrida qualificazione del mistero della donna e della Bestia che la porta, con sette teste e dieci corna.

Simbolismo della bestia e della prostituta

Stupiranno gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, nel vedere che la bestia era e non è più, ma riapparirà.

Nella simbiosi umanità-bestia le dieci corna simboleggiano i dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale per un'ora soltanto insieme con la bestia. Questi hanno un unico intento: consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia.

Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori ed il Re dei re e quelli con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli.

Le sette teste simboleggiano sette Re della città dai sette colli. L'ottavo re non sarà più perché andrà in perdizione nel suo essere "uno dei sette" e nel contrapporsi al settimo Re, eletto e fedele, che dovrà rimanere per poco.

Le dieci corna e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco.

Dio infatti ha messo loro in cuore di realizzare il suo disegno e di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia, perché si realizzino le parole di Dio.

18 Un Angelo annuncia la caduta di Babilonia

La perdizione è conclamata opera demoniaca che pervade i cuori non più custodi del Divino Amore.

Che orrore: l'unzione impressa è disdegnata, la corazza è nei cuori, l'insensibilità è gagliarda verso la carità dovuta, il gareggiare furtivo è nell'invidia forsennata per posti non da me, Gesù, Signore Iddio vostro, assegnati, perché ben altro sarà il mio vero Corpo Mistico nella realtà profonda dell'inaffondabilità della mia Chiesa.

A cadere è e sarà la superbia, l'ingiuria, la maldicenza, la satanica ingerenza millenaria della menzogna in antitesi alla verità.

Ciò ha fatto sì che troppe anime corrotte prevaricassero i confini della decenza e del dono della chiamata divina, non solo disattesa ma schernita, umiliata, resa scandalo senza ritorno per coloro che si sono resi rei di abominio al cospetto di Dio.

L'orrido conduce a perversione, la perversione all'autodistruzione: per questo l'angelo annunzia la realtà di ciò che già è accaduto e che anche visibilmente accadrà nel valore della vittoria del bene sul male, gravemente ritenuta impossibile ma concreta realtà per l'immutabilità eterna della verità, resa tangibile dalla perfetta giustizia divina.

Il popolo eletto deve fuggire

Operare alla mistica salvezza ad onore e gloria di Dio, l'onnipotente, implica di fuggire dalla prosopopea orgogliosa, resa scandalo alle genti, e da Babilonia, divenuta covo di demoni.

Il popolo eletto è valore inconfutabile al cospetto di Dio, che torna a magnificare la sua gloria.

L'ardore delle promesse divine inascoltate sarà fiamma che brucia della prostituzione la regina: per questo in un solo giorno verranno su di lei questi flagelli, perché i suoi peccati si sono accumulati sino al cielo.

Potenzierà il Signore la grazia e la magnificenza del suo popolo santo, perché nulla lo contamina di ciò che fu ed è orrido peccato.

Lamenti su Babilonia

Guai, guai immensa città Babilonia, possente città, in un'ora sola è giunta la tua condanna!

Non più re profanatori, non più mercanti nel tempio, non più naviganti non solo del mare, ma delle ricchezze

infinite quali predatori di tesori materiali e rovina perenne dei tesori spirituali.

“Guai, guai immensa città
Tutta ammantata di bisso
di porpora e di scarlatta, adorna d’oro
di pietre preziose e di perle! In un ora sola
è andata dispersa sì grande ricchezza!”

“Guai, guai, immensa città...”

“In un’ ora sola fu ridotta un deserto! Esulta o cielo su di essa, e voi, santi, apostoli, profeti, perché condannando Babilonia Dio vi ha reso giustizia!”

Il deserto come tale, più nulla offrirà di ciò che fu.

“Un angelo possente prese allora una pietra grande come una mola e la gettò in mare esclamando: “Con la stessa potenza sarà precipitata Babilonia, la grande città e più non riapparirà”.”

“In essa fu tuo voto il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che furono uccisi sulla terra.”

A Dio e al suo popolo santo l’onore e la vittoria nei secoli dei secoli!

19 Canti di trionfo in cielo

La consonanza veritiera di tutto l’ordine creato diviene esultanza di inni, canti di lode e potenza di una folla immensa che proclama: “Alleluia!”, per la prorompente della verità ardita, vissuta ed amata.

“Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la

grande meretrice che corrompeva la terra con la sua prostituzione vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!”

“E per la seconda volta dissero: “Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!” Allora i ventiquattro vegliardi e i quattro esseri viventi si prostrarono ed adorarono Dio dicendo: “Amen, Alleluia!”. Partì dal trono una voce che diceva: “Lodate il nostro Dio voi tutti, suoi servi voi che lo temete, piccoli e grandi!... Alleluia, ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l’onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell’Agnello; la sua sposa è pronta le hanno dato una veste di lino puro, splendente.”

“La veste di lino sono le opere dei santi...”

“...Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell’Agnello! ...Queste sono le parole veraci di Dio”

“...È Dio che devi adorare”

“...La testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia” per la proclamazione, l’onore e la gloria del suo essere via, verità e vita in ogni cuore che vive ed esulta per aver accolto la verità tutta intera, secondo l’azione santificatrice dello Spirito consolatore.

“Giustizia, verità, amore.”

Realtà viva del pensiero, parola e amore, quale verace fedeltà e illuminante sapienza di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, dall’eternità e per l’eternità.

3. LO STERMINIO DELLE NAZIONI PAGANE

Il primo combattimento escatologico

È nella fiera battaglia del bene contro il male che la Parola è spada sguainata, vincitrice contro ogni trasgressione funesta del male mentitore.

Il candore del cavallo del Cavaliere, “fedele e verace”, e degli eserciti del cielo che lo seguono vestiti di lino bianco e puro, è apoteosi del candore agognato e realizzato dal Verbo incarnato, dai martiri e dai santi dopo la redenzione dalla colpa, separatrice delle anime da Dio.

Battaglia immane sconfiggerà l’esercito e la bestia, accanita nemica della Chiesa e del popolo santo di Dio.

Il Verbo è il Re dei re, che governerà con scettro di ferro e pigerà le genti come grappoli nel tino per il vino dell’ira furiosa di Dio, l’onnipotente.

Si guardino le genti dal lasciarsi ingannare dai portenti del falso profeta e dal lasciarsi imprimere sulla fronte il marchio della bestia, perché entrambi verranno gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.

Gli adoratori della bestia saranno uccisi dalla spada che esce dalla bocca del Cavaliere e tutti gli uccelli si sazieranno delle loro carni, giusto l’annuncio dell’angelo che li delega a tale banchetto.

20 Il Regno dei mille anni

Plumbea, la notte delle notti in cui il malefico dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, verrà incatenato per mille anni e reso impotente ed inoperoso contro l'umanità.

La verifica sostanziale del bene allora sarà cosa nota e testimonianza della verità che Dio è Amore, e come tale farà governare le nazioni.

Nell'ordine supremo di ogni cosa avverrà la prima resurrezione, per il costituirsi di un Regno ove non avrà potere la seconda morte, poiché di esso faranno parte i beati, i santi, veri sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno per mille anni.

Secondo combattimento escatologico

Trascorsi i mille anni, la probità degli eletti verrà nuovamente tentata dalla liberazione di Satana, che tornerà ad adunare potenze nemiche di Dio, Gog e Magog, in un numero infinito che un fuoco, disceso dal cielo, sterminerà e rigetterà il diavolo nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta, e saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

Ciò per ricordare quanto sarà grave lasciarsi tentare, misconoscendo così la grazia che predestina, invece, alla gloria eterna.

Il giudizio delle nazioni

Solennità e massimo primato del candore in colui che siederà sul trono bianco e, in base al libro della vita, renderà presenti tutti gli esseri umani, sin dal fondo del mare e dagli inferi, per il giudizio secondo le loro opere.

Sia cosciente il genere umano di tale realtà che nessuno potrà eludere, ma che con altissima giustizia tutto ciò che è morte ed inferi verrà rigettato nello stagno di fuoco.

In ciò è la seconda morte per coloro che non saranno scritti nel “libro della vita”.

Beati saranno coloro che avranno amato Dio sopra ogni cosa.

4. LA GERUSALEMME FUTURA

21 La Gerusalemme celeste

Apritevi, anime tutte, alla capacità di recepire la portata spirituale e tangibile di tanta realtà, magnificante l'ora da sempre sperata in cui una voce potente che uscirà dal trono di Dio affermerà: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini!”

Egli dimorerà tra loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà “Dio con loro” e tergerà ogni lacrima dai loro occhi, non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima saranno passate.

“Ecco, Io faccio nuove tutte le cose.”

Sappiate riconoscere che queste parole sono “certe e veraci”, che sin da ora sono compiute nei cuori amanti dell'Amore!

Ed ecco l'Amore!

“Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine. A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita. Chi sarà vittorioso erediterà questi beni, Io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio”.

“Ma per i vili e gli increduli, gli abbietti e gli omicidi, gli immorali, i fattucchieri, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. È questa la seconda morte”.

Parola di vita eterna, seppur antica sempre nuova ed innovatrice dell'ordine naturale e soprannaturale di tutte le cose di cui l'anima è preminente valore per la favilla dell'eterno amore di Dio, che rappresenta per la sua

capacità di propagare il fuoco dell'Amore Divino su tutta la terra.

Anime tutte, siate pietre vive per l'edificazione della Gerusalemme celeste.

Per tale edificazione si prodiga lo Spirito Santo Paraclito, nell'esplicitazione solenne e nascosta della verità tutta intera, quale Spirito consolatore perfetto di ogni anima che, in unità a Gesù, percorre la via del Calvario e ne sperimenta il sacrificio e la resurrezione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La Gerusalemme messianica

La città santa, Gerusalemme, che scenderà dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio, ben è definita la fidanzata, la sposa dell'Agnello.

Splendore d'ogni splendore, tutto è perfezione di divina magnificenza alla quale la creatura umana aspira sin dal giorno del S. Battesimo, e sarà solo di perfezione in perfezione che il cammino della fede porterà a conoscere, ad amare e servire l'Amore a cui l'anima sposa anela.

Paradisiaca verità, dunque, che accende di luce divina la creazione tutta, che porge il massimo del suo essere valore e splendore di gemma, perché la luce con la quale riconoscere e ricambiare l'amore di Cristo possa finalmente rispecchiare, con infinite sfaccettature, la luce stessa del suo essere Amore.

Lampada di non comune splendore è l'Agnello, per il suo essere tempio reale in sé ed in ogni cuore che gioiosamente fu ed è da lui inabitato al fine di poter, con gioia, proclamare: "Le nazioni cammineranno alla sua luce

e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, poiché non vi sarà più notte. E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni. Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette abominio e falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro dell'Agnello.

22 -

“Dal trono di Dio e dell’Agnello scaturisce un fiume d’acqua viva.”

“In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall’altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese, le foglie dell’albero servono a guarire le nazioni”.

“E non vi sarà più maledizione. Il trono di Dio e dell’Agnello sarà in mezzo a lei, e i suoi servi l’adoreranno; vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.”

“Ora sono io Giovanni che ripeto: è Dio che devi adorare... Il tempo è vicino”.

“Il perverso continui pure ad essere perverso e il giusto continui e praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.”

“Ecco, Io, Gesù, verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omega, il primo e l’ultimo, il principio e la fine. Beati coloro che lavano le loro vesti; avranno parte all’albero della vita e potranno entrare per le porte nella città. Fuori i cani, i fattucchieri, gli immondi, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!”

Epilogo

“Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino.”

“Lo Spirito e la sposa dicono: “Vieni”, e chi ascolta ripete: “Vieni”. Chi ha sete venga, chi vuole attinga gratuitamente l’acqua della vita.”

“...Colui che attesta queste cose dice: “Sì, verrò presto! Amen”.

Vieni Signore Gesù.

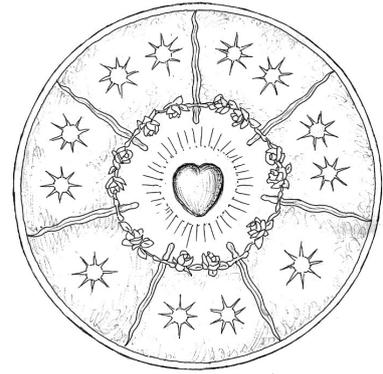
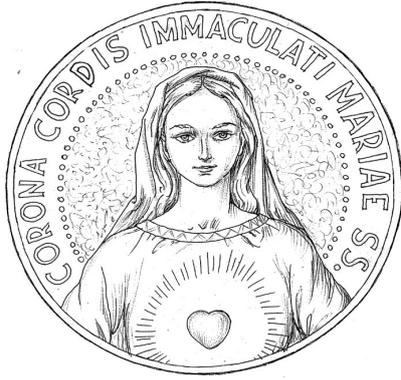
La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen.”

INDICE

Presentazione	pag. 3
LE LETTERE ALLE CHIESE D'ASIA	pag. 7
LE VISIONI PROFETICHE	pag. 11
L'Agnello spezza i sette sigilli	pag. 13
Le prime quattro trombe	pag. 16
I due testimoni	pag. 19
La settima tromba	pag. 19
IL CASTIGO DI BABILONIA	pag. 24
Il popolo eletto deve fuggire	pag. 26
LO STERMINIO DELLE NAZIONI PAGANE	pag. 29
IL REGNO DEI MILLE ANNI	pag. 30
Il giudizio delle nazioni	pag. 31
LA GERUSALEMME FUTURA	pag. 32
EPILOGO	pag. 36

Prima edizione: aprile 2016

www.coronacordisimmaculatimariaess.it



**Luce sapienziale
per una più profonda
conoscenza
dell'Apocalisse**